LA PIAZZA GRANDE
DI CASALMAGGIORE.
DAGLI SLARGHI MEDIEVALI
ALL'ATTUALE PIAZZA GARIBALDI

LA PIAZZA COME SOMMA DI FUNZIONI E ATTIVITÀ URBANE

Se nelle città di grandi e medie dimensioni due o tre piazze principali si dividevano le funzioni civica, religiosa e del mercato, la Piazza di Casalmaggiore le mostrò per un certo arco della sua storia tutte riunite, sicché si può dire che una parte consistente della vita della città si sia qui concentrata, arricchita nel corso del tempo da una miriade di attività, poi ridottesi o mutate negli ultimi decenni del Novecento.
La città moderna, sotto ogni aspetto, ha insomma trovato qui il suo laboratorio.
Al momento della fondazione, oltre alla loggia che

la separava dalla così detta Piazza Vecchia, l'edificio più significativo, sul lato opposto, era la chiesa della Trinità cui era annesso l'orfanotrofio dei maschi, edifici poi sostituiti a fine Ottocento dal palazzo della Congregazione di Carità, mentre a fianco, sul lato lungo della piazza, si sarebbe imposta architettonicamente la chiesa di Santa Croce con l'annesso Collegio dei Barnabiti che restarono attivi sino alle soppressioni napoleoniche, per divenire il primo polo delle scuole pubbliche.

Nei medesimi due complessi altre funzioni si sono poi susseguite e alternate, di volta in volta spostandosi in altri punti della piazza o altri luoghi della città: la filiale della Cassa di Risparmio delle Provincie Lombarde, l'ufficio dell'Anagrafe, la Scuola di Disegno per operai, la biblioteca comunale, la sede centrale di Poste e Telegrafi, i primi eleganti caffè, un cinema-teatro nella parte alta della chiesa di Santa Croce e, sotto, la farmacia comunale, erede della farmacia Marcheselli il cui primitivo edificio, al centro dello stesso lato, è stato poi occupato dalla Cassa di Risparmio (oggi Banca IntesaSanpaolo). Ma in piazza le farmacie erano addirittura tre, intervallate da mercerie, botteghe alimentari, drogherie, caffè, una tabaccheria, un albergo, un negozio di bigiotteria, un altro cinema, e, in una casa a torre posta ad angolo tra via Cavour e l'attuale galleria Gorni, un'antica tipografia (quella dei fratelli Bizzarri) con annessa cartoleria, rimasta in loco, dopo vari passaggi di proprietà, sino agli ultimi decenni del secolo scorso.
E all'interno della piazza stessa, ma in posizione sapientemente eccentrica nell'angolo sud-ovest, un elegante chiosco dei giornali, costruzione in ghisa posta in opera nel 1899, oggi utilizzata, dopo il suo recupero (2003), come vetrina per esposizioni.

Immagini storiche della Piazza Garibaldi (prima metà del Novecento) dalla fototeca della Biblioteca Civica A.E. Mortara di Casalmaggiore.